Llibre Vermell de Montserrat - Retrato de músico

Autor:
Data de publicació: 05-07-2020

La musicóloga Andrea Hernández me contactó para decirme que la partitura que aparece en el cuadro 'Retrato de músico' es una de las piezas del Llibre Vermell de Montserrat.

L'investigador i historiador José Luis Espejo recull aquesta teoria en la seva recerca sobre el suposat viatge secret de Leonardo da Vinci a Catalunya. [1]

A l'entrevista de La Vanguardia, disponible també al seu lloc web oficial José Luis Espejo — Historia Oculta, l'autor explica que la musicòloga Andrea Hernández es va posar en contacte amb ell per fer-li notar que la partitura que sostén el personatge del quadre Il Musico (Retrat d'un músic) de Leonardo correspon a una de les peces medievals contingudes al Llibre Vermell de Montserrat. [1]

Aquesta dada s'utilitza com un dels arguments per donar suport a la hipòtesi que el polifacètic artista italià va visitar l'abadia benedictina de Montserrat entre els anys 1481 i 1483. [1, 2]

Il famoso dipinto, sicuramente documentato in Ambrosiana nel 1671, può essere pervenuto tramite le donazioni leonardesche del 1637 del marchese Galeazzo Arconati comprendenti il "Codice Atlantico", a meno che lo si voglia identificare con la testa "del duca Gio. Galeazzo Visconti", donata da Federico Borromeo insieme a quella del Petrarca come opera di Leonardo. Interpretato nell'Ottocento come ritratto di Ludovico il Moro in analogia con la presunta Beatrice d'Este (inv. 100), è stato poi correttamente identificato con un "Musico" della corte sforzesca, forse Josquin des Prez o Franchino Gaffurio, maestri di cappella del Duomo di Milano. La critica ha spesso ipotizzato un intervento di Giovanni Ambrogio De Predis nel dipinto, ma l'autografia leonardesca sembra totale nonostante tracce di non finito nella zona inferiore e alcune ridipinture . Databile entro la metà degli anni Ottanta del Quattrocento, il "Musico" costituisce un'assoluta novità rispetto alla tradizionale ritrattistica milanese: l'intensa caratterizzazione espressiva del volto, stagliato sul fondo scuro e solcato da intensi chiaroscuri, svela raaporti di Leonardo con la ritrattistica fiamminga e, allo stesso tempo, le ricerche fisionomiche del maestro e le sue indagini sui "moti" interiori.